

nei risultati specifici conseguiti, piuttosto schematici, quanto nel contributo ad una precisazione di un così diffuso concetto come lo è quello della *bürgerlichen Öffentlichkeit*.

G. HINTERHUBER

Milano, Università Cattolica.

HUSAIN A. F. A. - FAROUK A., *Social Integration of Industrial Workers in Khulna*, Bureau of Economic Research, University of Dana, Dana 1963. Un volume di pp. 207.

La ricerca sociologica condotta dai due studiosi pakistani a Khulna, ha una chiara motivazione operativa: ricercare i fattori che continuamente turbano l'equilibrio sociale in quel centro di recente industrializzazione, uno dei pochi importanti nello sviluppo economico del Pakistan orientale.

Infatti le relazioni industriali ed in generale le relazioni sociali sono contrassegnate da fenomeni di violenza e da continue frizioni.

All'origine stanno da un lato le divisioni razziali, culturali e religiose (siamo infatti presso le frontiere indiane), dall'altro le condizioni igieniche economiche scadenti nelle quali vivono le popolazioni industriali e non della zona.

Moltissimi lavoratori vivono separati dalle famiglie e dall'ambiente rurale di provenienza, le lotte sindacali sono semplicemente lotte per una quantità di cibo sufficiente, il problema dell'abitazione è irrisolto. Inoltre le tensioni vengono accentuate dalla giovanissima età media della popolazione e dalla sproporzione tra popolazione maschile e femminile (le donne sono in netta minoranza).

Il quadro è cioè quello tipico della prima rivoluzione industriale: l'azione sindacale lo evidenzia appieno.

Infatti se alcune richieste di tipo eco-

nomico presuppongono l'accettazione del modo di vita urbano-industriale, altre manifestano un rifiuto dei nuovi tipi di rapporto e si richiamano alla società pre-industriale.

Ad esempio ci troviamo di fronte a scioperi per la riduzione dell'orario di lavoro durante il periodo del Ramadan (periodo di penitenza per i musulmani).

La convivenza stessa, allargata a genti di culture diverse, attirata dalle nuove città, frutto dell'industrializzazione, è causa di continui conflitti.

La legislazione autoritaria del Pakistan dopo il 1958 restringe molto le possibilità delle *trade-unions*, e quindi gli scioperi cessano quasi del tutto, ciononostante gli autori giudicano che le relazioni industriali sono peggiorate ancora durante gli ultimi anni.

Senso di insicurezza economica e disorientamento sono le conseguenze della rapidità dell'evoluzione economica e sociale sugli atteggiamenti dei lavoratori. Molto appare direttamente collegato a meccanismi temporanei di aggiustamento propri delle città moderne in via di sviluppo, ma alcune caratteristiche del fenomeno escono dalla situazione locale e si collocano nel quadro generale dei conflitti industriali tradizionali dell'occidente.

La ricerca è molto accurata ed ha raggiunto certo i suoi primitivi scopi informativi. Per noi rappresenta una verifica sia pure minima e poco significativa di quelle teorie che tendono ad interpretare univocamente il processo di industrializzazione, qualunque sia la situazione culturale in cui si manifesta. Una verifica nel pieno senso richiederebbe ovviamente un'osservazione condotta su di un campo più ampio e principalmente in un periodo di più generazioni.

B. MANGHI

Milano, Università Cattolica.